



Conferenza sul futuro dell'Europa

RESOCONTO SOMMARIO DEL GRUPPO DI LAVORO SULL'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LA GIOVENTÙ E LO SPORT

Presieduto da Silja Markkula, presidente del Forum europeo della gioventù

Venerdì, 25 marzo 2022, dalle 9.00 alle 11.30 dalle 14.00 alle 16:00

1. Osservazioni introduttive della presidente

La riunione si svolge in formato ibrido ed è trasmessa in streaming (la registrazione è disponibile [qui](#) e [qui](#)). Dopo aver accolto i partecipanti, la presidente spiega che l'obiettivo della riunione è di discutere i progetti di proposte elaborati sulla base delle raccomandazioni dei panel di cittadini. La presidente propone che la riunione sia strutturata analizzando le misure una alla volta.

Annuncia inoltre che è stata elaborata la 4a relazione della piattaforma digitale. Mette in evidenza, in questa relazione, nuovi contributi o l'enfasi posta sulla precarietà del lavoro e la disoccupazione giovanile, le disparità sociali e geografiche nell'accesso all'istruzione terziaria e alla cultura, una "tessera museale a livello dell'UE" che risponderebbe alle esigenze delle persone con disabilità, la professionalità degli operatori culturali, la parità di genere nello sport e gli sport meno conosciuti. Incoraggia i membri del gruppo di lavoro a tenere presente la relazione.

2. Intervento della portavoce

La portavoce del gruppo di lavoro interviene per presentare i primi progetti di proposte e illustrare la metodologia seguita durante la loro elaborazione. Sottolinea che alcuni elementi necessitano di ulteriori discussioni, in quanto non sono espressamente menzionati nelle raccomandazioni dei panel di cittadini o si sovrappongono ad altri gruppi di lavoro.

3. Presentazione e discussione dei progetti di proposta iniziali in vista della presentazione dei progetti di proposte alla plenaria del 26 marzo

Nel dibattito che segue, i partecipanti hanno a disposizione l'elenco dei progetti di proposte e discutono ciascuna misura seguendo l'ordine del testo.

Per quanto riguarda il polo tematico sull'istruzione, diversi membri del gruppo di lavoro sottolineano il concetto di "spazio europeo dell'istruzione" e la necessità di finanziamenti. Sono poi sollevati i seguenti punti:

- un membro del gruppo di lavoro afferma che il principio della parità di accesso all'istruzione e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, nonché il riconoscimento dei diplomi e delle competenze professionali dovrebbero riferirsi esplicitamente anche ai rifugiati.

- Il termine "armonizzazione" del livello di istruzione suscita un certo scetticismo e sarebbe opportuno sostituirlo con "coordinamento". .
- Come indicato nella raccomandazione del PCE, gli Stati membri dovrebbero concordare e adottare un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali che iniziano nella scuola primaria.
- La necessità di migliorare il riconoscimento reciproco dei diplomi, senza dimenticare le competenze professionali (ad esempio nei settori dell'ambiente e del digitale). Si potrebbe inoltre menzionare un quadro europeo per gli apprendistati basato su moduli specifici.
- Le proposte dovrebbero sancire il diritto alla formazione sul luogo di lavoro.
- L'UE dovrebbe promuovere il riconoscimento dell'apprendimento formale e informale, ad esempio attingendo all'esempio del "premio città di apprendimento" dell'UNESCO e basandosi sul ruolo cruciale che le associazioni sportive, come pure le organizzazioni culturali e giovanili, possono svolgere in tal senso. In tale contesto, tali organizzazioni dovrebbero essere maggiormente riconosciute.
- Nell'ambito dello sviluppo di un'istruzione e di un apprendimento permanente adeguati alle esigenze future in Europa, diversi membri del gruppo di lavoro insistono sulla necessità di un piano globale. Tra le modifiche proposte figurano: integrare l'educazione civica con corsi sulla storia europea, sui valori dell'UE e sul ruolo dell'UE nel mondo; fare riferimento a "STEAM" (comprese le arti e le discipline umanistiche) piuttosto che a STEM. Si propone inoltre di combinare tutte le misure relative al pensiero critico e all'istruzione digitale nell'ambito di una stessa misura, con diversi adeguamenti: utilizzare un termine più specifico di "scetticismo", fare riferimento all'"alfabetizzazione mediatica" piuttosto che all'istruzione digitale, eliminare il riferimento alla "disinformazione" (che potrebbe essere inteso come un incoraggiamento alla censura) e menzionare la lotta al bullismo e al razzismo.
- Per quanto riguarda le tecniche didattiche, è presentata una richiesta di rimuovere i videogiochi partecipativi o di fare riferimento alla "ludicizzazione" anziché ai "videogiochi".
- Per quanto riguarda la formazione degli insegnanti, si suggerisce di menzionare la loro mobilità attraverso il programma Erasmus Plus e di creare una piattaforma che dia accesso al materiale didattico e alle conoscenze acquisite in Europa. Alcuni partecipanti chiedono che gli insegnanti svolgano maggiormente un ruolo di tutoraggio con gli studenti e siano più aggiornati sui social media. Si suggerisce inoltre di sostituire il termine "sostegno" con "evoluzione dei programmi esistenti" o "sostegno alla formazione sistematica e continua di qualità".
- Nell'ambito dell'accesso a Internet per tutti i bambini e tutte le famiglie, sono presentati diversi suggerimenti di riformulazione, come l'aggiunta del termine "banda larga" e la soppressione del riferimento alla pandemia per mantenere la misura ampia. Alcuni oratori chiedono inoltre di estendere il campo di applicazione della misura a tutte le persone, anche ai fini del lavoro.
- Infine, per quanto riguarda la piattaforma di informazione per lo scambio di conoscenze ed esperienze, diversi partecipanti sollevano l'idea di includere soluzioni per i giovani e di trasferirla al polo tematico sulla gioventù. Si suggerisce inoltre che la piattaforma raccolga informazioni su tutti i programmi esistenti e sulle opportunità disponibili.

Per il polo tematico sulle questioni relative ai giovani, i partecipanti formulano per ciascuna misura le osservazioni riportate in appresso.

- Per quanto riguarda la partecipazione e la rappresentanza dei giovani, vengono fatti i seguenti suggerimenti: sostituire il termine "continente" con "Unione europea", aggiungere "processo decisionale" ai "processi democratici", istituire una "prova per i giovani" per determinare l'impatto della legislazione europea sui giovani (cui si fa riferimento nell'ultima relazione della piattaforma). L'idea di abbassare l'età di voto per le elezioni del Parlamento europeo, possibilmente con la

formulazione del Parlamento europeo e a condizione di rafforzare l'educazione civica e l'istruzione sull'UE nel programma di studio, è discussa in modo approfondito.

- Diversi oratori chiedono una formulazione più articolata di "visite di osservazione" (senza dare l'impressione di autorizzare il lavoro minorile), in particolare limitando la durata della visita, eliminando, se del caso, il riferimento alle sovvenzioni e iscrivendo tali visite in un quadro di orientamento e tutoraggio professionale nell'ambito dell'istruzione formale. Tra le altre idee figurano la creazione di un servizio civile europeo con mobilità, la promozione di formazioni duali e l'adozione di misure distinte per la garanzia europea per i giovani.
- Per ciò che concerne la compatibilità dei posti di lavoro e dei tirocini agli standard di qualità, i partecipanti discutono in merito alla retribuzione dei tirocini. Il gruppo di lavoro si esprime a favore di un divieto dei tirocini non retribuiti, pur facendo attenzione a non ridurre le opportunità per i giovani, e si osserva la necessità di discutere ulteriormente la questione dei tirocini nell'istruzione. Un'alternativa potrebbe essere quella di fornire un sostegno finanziario pubblico ai tirocinanti.
- Sarebbe necessario promuovere le attività di volontariato, diverse da opportunità di lavoro o tirocinio.
- Per quanto riguarda la parità di accesso dei giovani alla protezione sociale, i partecipanti suggeriscono che si dovrebbe fare di più in termini di accesso all'alloggio. In particolare, alcuni membri del gruppo di lavoro propongono di rendere l'alloggio o l'accesso all'alloggio a prezzi accessibili un diritto umano. Vengono proposte misure specifiche per proteggere gli orfani una volta che lasciano l'orfanotrofio per via della loro età.
- Per prevenire la fuga dei cervelli, si propone che un paese che riceve una persona la cui istruzione sia stata finanziata con fondi pubblici compensi finanziariamente il paese d'origine, ma alcuni membri sottolineano il rischio di minare la libertà di movimento nell'UE. Un altro oratore suggerisce la possibilità di evitare la "mobilità forzata" livellando i salari in tutta l'UE.
- Infine, per quanto riguarda le misure di gestione delle crisi rivolte ai giovani, si osserva che gli scenari non possono essere dettagliati come indicato nella raccomandazione del PEC.

Per il polo tematico sulla promozione dell'identità europea, gli oratori hanno sollevato i seguenti punti:

- Manca la parola "cultura" nel titolo del polo che dovrebbe riferirsi anche alla diversità.
- Un'altra idea per sviluppare una "cultura dello scambio" sarebbe la tessera culturale europea.
- Per quanto riguarda la promozione del multilinguismo, gli oratori ritengono che sia necessaria una formulazione che tenga conto di maggiori sfumature, poiché da un lato il livello C1 richiesto in inglese appare irrealistico, e dall'altro l'apprendimento della lingua dei vicini più prossimi, soprattutto nelle zone transfrontaliere, o di una minoranza nazionale nel paese, potrebbe essere altrettanto importante. Diversi oratori insistono su una migliore protezione delle lingue minoritarie e regionali, se del caso attraverso uno strumento vincolante. In tale contesto, si fa riferimento alla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali e alla proposta di creare un'agenzia dedicata alla protezione di tali lingue.
- Per quanto riguarda le opportunità di condivisione della cultura europea, si avanzano vari suggerimenti: sostituire "costruire la loro identità comune europea" con "esplorare la loro identità comune europea", aggiungendo "senza frontiere" dopo "condividere la cultura europea", precisando "in particolare nel settore dei media", essendo sempre sorprendente che non si possa più accedere agli stessi contenuti appena si attraversa una frontiera interna dell'UE. Tuttavia, un altro oratore esprime la sua riluttanza a includere questo riferimento, poiché non servirebbe gli interessi degli autori. Si propone di celebrare meglio la Giornata dell'Europa, in particolare a livello locale.

- Infine, nel contesto della protezione del patrimonio culturale europeo, i partecipanti propongono le seguenti idee: fare riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e al Green Deal europeo, nonché alla creazione di uno statuto europeo degli artisti e di un programma specifico dedicato alla protezione del patrimonio culturale europeo.

Infine, viene raggiunto un consenso sulla creazione di un quarto polo tematico dedicato allo sport in relazione all'inclusività, all'educazione a uno stile di vita sano (compresa la salute mentale), alla valorizzazione dell'identità europea, alla promozione di una cultura di scambio e alla protezione del patrimonio culturale (sport locali e regionali).

Nel corso della discussione, Margaritis Schinas, vicepresidente della Commissione europea, interviene a distanza per rendere omaggio al lavoro svolto dal gruppo di lavoro, in particolare nel campo dell'istruzione. Esprime il sostegno della Commissione alla creazione di uno spazio europeo dell'istruzione basato su un programma comune e su un sistema comune di diplomi e sottolinea il contributo di un programma Erasmus Plus meglio finanziato e più aperto. Descrive la cultura europea come la "somma della nostra diversità" legata a valori condivisi quali il divieto della pena di morte e della sicurezza sociale, che sono al centro di un senso di appartenenza all'Europa. Prende atto della spinta a favore di una certa convergenza nel settore della cultura attraverso programmi come Europa creativa, nonché della promozione del patrimonio culturale europeo aiutando le comunità e proteggendo i siti storici.

4. Osservazioni conclusive della presidente

La presidente conclude la riunione ringraziando i partecipanti per la fruttuosa discussione. Spiega che i prossimi passi del processo consisteranno nel riformulare le proposte secondo le osservazioni fatte sulla bozza iniziale nel gruppo di lavoro, che lei e Marina Zelenetskala, portavoce del gruppo di lavoro dei cittadini, concorderanno. Queste nuove proposte saranno presentate alla prossima riunione. Infine, ricorda ai partecipanti che la questione della sovrapposizione tra le diverse raccomandazioni è ancora oggetto di discussione e che maggiori informazioni saranno fornite non appena sarà trovata una soluzione.